

L'EREDITÀ DI UN ESEMPIO

E' listato a tutto questo numero di "Avis Iblea", il primo che viene pubblicato dopo la scomparsa dolorosa di Saro Di Grandi, il presidente della nostra Avis comunale, ma anche una figura esemplare di cittadino, un patrimonio insostituibile della straordinaria ricchezza di valori della società civile della nostra città e della nostra provincia.

Gli dedichiamo con affetto alcune pagine di questo periodico, tentando di ricostruirne attraverso le parole di quanti gli sono stati vicini la figura di educatore, di intellettuale, di politico, di uomo di scuola, di operatore culturale, di volontario, di pacifista o meglio di "costruttore di pace".

Ma intanto il dramma di questo tempo terrorizzato prosegue e continua ad offrirci quotidiane occasioni di sgomento: Enzo Baldoni che del volontariato e della missione di capire gli altri per comprenderne, su tutto, le ragioni, aveva fatto la sua scelta di vita è stato trucidato da coloro che riteneva suoi amici ed in favore dei quali, in fondo, aveva scritto nobili pagine di giornalismo; gli ostaggi sequestrati da un terrorismo sempre più cinico e subdolo sono sempre più a rischio, molti non torneranno più tra i loro cari, le due Simone per nostra immensa gioia sono ritornate invece a casa ed hanno lucidamente rilanciato da volontarie sincere ed impegnate, da "costruttrici di pace" (come il nostro Saro) il messaggio insostituibile, anche se sempre più appannato, di una speranza di pace; poi a ricordare impietosamente che siamo costantemente in pericolo, in questo clima di scontro globale e globalizzato, arriva la tragedia del Mar Rosso, l'albergo dilaniato di Taba e con esso la morte di due ragazze italiane, che potrebbero essere le nostre figlie o le nostre sorelle, a gridare l'orrore di un'epoca che non conosce rispetto per chi ha solo voglia di una settimana di riposo e di vacanza.

Ci sono i motivi per raccogliere il messaggio esemplare della vita di Saro Di Grandi, e ci sono nuovi spunti per continuare a far passare l'idea che un'esperienza di volontariato, forte e responsabile, anche quella in periferia, a due passi da casa, per regalare il proprio sangue a chi ne ha bisogno, può servire a dare la misura dell'adesione ai valori ed ai sentimenti di tolleranza e di comprensione che soltanto quando diventeranno - semmai accadrà - patrimonio immediato ed apparentemente banale delle più diverse culture, potranno imprimere al mondo una svolta di cui tutti sentiamo il bisogno.

Raccolgo poi con particolare soddisfazione, comprendendone fino in fondo le motivazioni del cuore e della ragione, la volontà di Gianna Leggio di continuare a selezionare per i lettori di "Avis Iblea" quei "pensieri di pace e di guerra" che per tanti numeri suo marito Saro aveva individuato e raccolto, costruendo in questo modo, con il piccolo spazio di una rubrica, una tessera utile a completare quel mosaico della solidarietà e della comprensione al quale in tanti, con entusiasmo, cerchiamo di lavorare.

Carmelo Arezzo

**Si avvicina la stagione delle assemblee
 Prepararsi alla partecipazione**

Si è conclusa la stagione estiva, caratterizzata da un non indifferente impegno associativo a tutti i livelli, sia per assicurare il dovuto riscontro al fabbisogno estivo, sia per gli adempimenti associativi di predisposizione dei nuovi statuti.

L'estate ha visto anche tutta l'associazione incredula e partecipe al triste evento della dipartita di un donatore e dirigente per impegno e qualità umane straordinario, che lascia sicuramente un vuoto particolare in tutta l'associazione. Mi riferisco al Presidente della Comunale di Ragusa prof. Digrandi, che vorrei ricordare anche essere stato per molti anni dirigente dell'AVIS Provinciale, di cui è stato Presidente per nove anni. Questo brevissimo cenno non può essere, per la nostra Provinciale che un solo ricordo dell'evento, non esaustivo del dovuto omaggio che Saro Digrandi merita. La ripresa autunnale vede l'associazione impegnata a concludere l'iter formale dell'approvazione dei nuovi statuti, con lo svolgimento delle necessarie assemblee, che si spera siano partecipate, e con l'attenta e necessaria attività di formazione dei nostri quadri dirigenti presenti e futuri, impegnati ad dare attuazione e gestire il nuovo quadro normativo interno. Sono certo che i confronti e gli approfondimenti che si sono già avuti da oltre un anno, mentre l'iter formativo a livello nazionale era in corso, consentono alle nostre strutture un buon impatto con le nuove disposizioni, ma è ovvio che l'informativa non è mai esaustiva di tutte le problematiche che dal quotidiano impegno possono venire fuori e pertanto, il confronto e l'approfondimento ci impegneranno sicuramente nei prossimi mesi, anche per una uniforme, coerente e logica interpretazione delle disposizioni. Tutto ciò, anche

nella piena consapevolezza che nuove disposizioni, come tutte le norme, presentano lacune, necessitano di aggiustamenti, sono, insomma emendabili e di tutto ciò ci si dovrà far carico, con l'onere di essere propositivi delle possibili integrazioni nei confronti delle strutture superiori, delle quali accettiamo e recepiamo le indicazioni normative nel pieno rispetto dell'unitarietà e della gerarchia. Comunque, l'iter di recepimento delle nuove disposizioni va rapidamente completato, per consentirci di prepararci, all'inizio del 2005, al rinnovo cariche con i nuovi statuti, applicando pienamente il nuovo assetto associativo. Questo consentirà di rinnovare tutti gli organismi associativi per un quadriennio, senza discrasie, avere tutte le strutture gli organismi previsti dal nuovo statuto con le funzioni ad essi attribuite dalle nuove norme, svolgere le assemblee delle strutture intermedie con la piena partecipazione di tutte le sezioni (soci persone giuridiche), avere tutte le strutture il diritto di partecipare all'assemblea nazionale. Ma una breve riflessione sulle nuove norme porta anche a pensare alla necessità di un diverso impegno sin dalle assemblee di base. Mi riferisco intanto alla parteci-

pazione alle assemblee ed alla scelta dei delegati, che richiede un coinvolgimento più partecipato alle problematiche associative, anche per la funzione stessa dei delegati e la durata annuale del mandato. Ma mi riferisco anche alla scelta dei candidati per le strutture superiori, che non può prescindere dalla disponibilità e competenza anche per l'impegno negli organismi di controllo e disciplinari. Ed è ovvio ancora che il rinnovo cariche, a livello di base, richiede la disponibilità dei candidati all'impegno associativo costante e partecipato. Mi auguro veramente che possano esserci, in tutte le sezioni le maggiori disponibilità possibili e che si possa pienamente coniugare l'entusiasmo di tanti nuovi dirigenti con l'importante esperienza di una non indifferente presenza di chi ha dato il suo contributo ed è ancora disponibile in tal senso. Questo discorso a qualcuno può sembrare prematuro, ma io penso proprio di no, perché i mesi che ci separano dal 2005 sono ormai pochi e non si può pensare a gennaio quella riflessione che ognuno di noi prima e tutti insieme poi dobbiamo fare.

*Salvatore Vacirca
 Presidente AVIS Provinciale Ragusa*

NUOVO SITO INTERNET

Portiamo a conoscenza di tutti i navigatori di Internet che l'Avis Comunale di Ragusa ha rinnovato il sito internet associativo. Una nuova grafica e una nuova distribuzione dei contenuti rendono il sito più facilmente navigabile. Nuove finestre danno maggiore spazio alla interattività con i visitatori. Visitateci ed esprimete, se lo volete, le Vostre opinioni e i Vostri consigli. Vi aspettiamo sulla nostra mailing list!

www.avisragusa.it

UN NUOVO STATUTO PER L'AVIS COMUNALE

Dopo un percorso molto lungo, sviluppatosi attraverso pazienti confronti associativi che hanno interessato tutti i livelli e sulla costruzione di una architettura giuridica capace di comprendere, sia le esigenze rilevate ed emergenti, sia le scelte di fondo compiute - cosa tutt'altro che semplice per un'associazione così grande e complessa come l'AVIS -, la nostra associazione ha un nuovo ordinamento statutario che ora deve trovare la sua composizione con l'approvazione di un nuovo statuto da parte di ogni singola struttura associativa.

Più volte nel corso di questi anni, anche su questo periodico, abbiamo parlato di questa questione tuttavia sembra utile proprio in questa occasione richiamare alcuni passaggi fondamentali della vicenda statutaria. E' il 1997 quando l'associazione avvia il percorso che viene definito della "Riorganizzazione associativa", gli obiettivi sono:

- rendere l'associazione più snella, dinamica; più rispondente e pronta ai mutamenti sociali, sanitari, organizzativi; allinearla con le nuove disposizioni sanitarie;
- rafforzare i livelli di coordinamento, anche con la dotazione di adeguate risorse;
- dotare le AVIS territoriali dello status di veri e propri enti di diritto associativo, autonomi e distinti.

Dallo studio preliminare di carattere storico giuridico effettuato dal consulente vengono rilevate nello statuto in vigore tutta una serie di forti ambiguità e contraddizioni di natura giuridica e la mancante rispondenza a disposizioni legislative di settore come la L.266/91, la legge sul volontariato. Il problema

quindi si estende: alle questioni di ordine organizzativo e dello allargamento della partecipazione e responsabilizzazione democratica si aggiungono quelle di carattere giuridico. Le complessità del processo risiedono quindi nel ricomprendere le scelte associative (unitarietà associativa, modello organizzativo flessibile, partecipazione e rappresentatività democratica della base e autonomia periferica) all'interno di un'adeguata forma giuridica.

La soluzione viene trovata con un impianto generale dell'ordinamento statutario che si basa su un meccanismo di associazione di associazioni di cui sono soci, sia i singoli aderenti, (persone fisiche), sia le strutture associative (persone giuridiche). Lo statuto dell'AVIS nazionale da cui discendono quelli di tutte le altre strutture è stato approvato dalla assemblea di Riccione il 17 maggio 2003.

Gli effetti più rilevanti prodotti da questo nuovo ordinamento possono essere sinteticamente indicati in tre punti:

- 1) **Autonomia gestionale.** Ogni struttura AVIS dovrà dotarsi di un proprio statuto che, all'interno dello schema e delle regole gestionali uguali per tutti, potrà tenere conto delle proprie specificità. Le strutture intermedie e nazionale svolgono una funzione di indirizzo, di coordinamento e di verifica per il raggiungimento degli obiettivi associativi.
- 2) **Il rafforzamento della partecipazione democratica.** Tutti i soci - persone fisiche e persone giuridiche - partecipano alle scelte associative delle varie assemblee con valore egualitario (ogni socio un voto).

- 3) **L'identità unitaria dell'associazione** viene intensificata e rafforzata dal più alto grado di coinvolgimento organizzativo e partecipativo di tutti i soci. **f. b.**

Pertanto, al termine di un preordinato iter procedurale indicato dall'AVIS nazionale, la nostra associazione è nelle condizioni di procedere alla fase di adozione del nuovo statuto.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'AVIS COMUNALE DI RAGUSA

Caro socio,
 ti invito ai lavori dell'Assemblea che si terrà giorno 11 Novembre 2004 alle ore 16.00 in prima convocazione, alle ore 17.00 in seconda convocazione, presso la sala Auditorium dell'AVIS in via della Solidarietà n° 2 in Ragusa, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO
 Costituzione dell'Ufficio di presidenza e nomina dei Questori di sala.
 Lettura e presa d'atto del verbale la Commissione verifica poteri.
 Illustrazione ed approvazione nuovo statuto dell'AVIS Comunale di Ragusa.

Ti saluto cordialmente
 Il Presidente
 Vittorio Schininà

QUESTO AVVISO HA VALIDITÀ DI CONVOCAZIONE